

TORNANO I CITTADINI CON I CARTELLI ANTI COLMATA

No al depuratore minoranza critica sull'impianto previsto a Lavagna

Voto contrario della "Città di tutti" e del Pdl
nuove polemiche in consiglio comunale

LAVAGNA. Nuova protesta anti depuratore/colmata in consiglio a Lavagna. La seduta consiliare fiume di ieri sera ha visto il voto contrario dei gruppi di minoranza "La città di tutti" (che sulla questione chiede l'istituzione di una commissione regionale per approfondire il tema) e "Ripartiamo da Lavagna", nonché il ritorno a Palazzo Franzoni dei cittadini con i cartelli di protesta. Il giudizio negativo riguarda sia la costruzione della spianata alla foce dell'Entella sia la possibilità che il nuovo impianto raccolga i reflui dei Comuni della val Petronio. «Il protocollo approvato ieri con i soli voti della maggioranza - afferma il sindaco Giuliano Vaccarezza - rappresenta la fase d'avvio per gli studi utili a giudicare se il depuratore crea oppure no problemi all'Entella». Rassicurazioni che non basta ai consiglieri di op-



Protesta contro il depuratore FLASH

posizione. «Ogni vallata dovrebbe provvedere alla costruzione di un proprio impianto di depurazione - dichiara l'onorevole Udc Gabriella Mondello, consigliere della "Città di tutti" - La nostra non è una presa di posizione contro l'amministrazione di Lavagna, ma una sorta di appello affinché, in un momento di crisi eccezionale nel quale sono precluse opere importanti, questa giunta non passi alla storia come quella che depurò Lavagna con la fogna. Siamo contrari all'ubicazione prevista per il depuratore e anche a un impianto di così vaste dimensioni. Pensiamo, invece, che l'attuale struttura debba essere messa a norma e che della vicenda debba discuterne una commissione regionale». Luigi Barbieri (capogruppo) e Massimo Chiappara di "Ripartiamo da Lavagna" hanno proiettato alcune immagini per spie-

gare la loro posizione contraria al «doppio intervento» e per sollecitare un ripensamento da parte dell'amministrazione. «Fa specie - afferma Barbieri - vedere che il sindaco, ancora una volta, dichiara di voler fare tutti gli studi possibili per evitare i pericoli connessi al depuratore. Le precauzioni devono essere prese prima di approvare il protocollo d'intesa. Siamo favorevoli a una corretta depurazione, ma non alla colmata alla foce di un fiume che è oasi faunistica». Chiappara, addebitando all'amministrazione la responsabilità di una «scelta miope e affrettata», ha stigmatizzato «l'infrastruttura artificiale» suggerendo di ampliare l'attuale sito dell'impianto. Il sindaco ha ricordato che i siti alternativi di Madonna della neve e dell'area attuale sono stati scartati perché inadatti.

DBAD.